

PRIGIONIERI ED ARMATI CATTURATI AL NEMICO DURANTE UNA RUSCITA AZIONE IN TUNISIA

Un cacciatorpediniere colpito da un siluro nel Mediterraneo - Altri venti apparecchi perduti in due giorni dall'aviazione anglo-americana

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 24 gennaio il seguente Bollettino n. 974:

I movimenti della armata corazzata italo-germanica verso le nuove posizioni di schieramento continuano con ordine e regolarità e non si sono avute nella giornata di ieri che parziali azioni di elementi blindati impegnati dalle nostre retroguardie. In duelli aerei un velivolo veniva distrutto dai nostri cacciatori.

Nel settore tunisino, durante combattimenti che ci hanno dato il possesso di un'altra posizione nemica, sono stati presi 275 prigionieri e catturati materiali bellici. Negli ultimi due giorni 16 aerei avversari risultano abbattuti: 10 dalla caccia germanica e 6 dalle batterie contraeree.

Durante un attacco infruttuoso di aerosiluranti ad un nostro convoglio, 2 apparecchi precipitarono in mare colpiti dal preciso tiro delle navi di scorta.

Aerei nemici mitragliavano, presso Castellammare del Golfo (Sicilia), un treno viaggiatori: segnalati 7 morti e 30 feriti. Altre incursioni in provincia di Catania, nei pressi di Ragusa e di Licata e su Lampedusa, causavano lievi danni ad edifici e 2 vittime tra la popolazione. Un apparecchio, centrato dalla difesa di quest'ultima località, cadeva in mare.

Un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Alipino Cinti, ha silurato e colpito un cacciatorpediniere di scorta a un convoglio nel Mediterraneo.

Il sommergibile che ha affondato le due unità mercantili citate nel bollettino n. 973 del 23 corrente è al comando del tenente di vascello Giacomo Sogno.

Il comunicato tedesco

Berlino, 25 gennaio. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica in data 24:

Ad occidente di Tripoli, l'azione fatta per puntate di ricognizione, non ha avuto luogo ieri, nessuna importante attività bellica.

In Tunisia sono falliti gli attacchi mossi dal nemico contro le alture occupate negli ultimi giorni dalle truppe italiane e tedesche. Sono stati catturati numerosi prigionieri ed è stato fatto il bilancio di un combattimento aereo. Un attacco notturno condotto dall'arma aerea sulla zona portuale di Bona ha provocato vari incendi.

Fulgide figure di generali insigniti dell'Ordine di Savoia

Giuseppe Amico, Lorenzo Vivalda, Guglielmo Barbò e Ottorino Schreiber.

Il generale di Divisione Giuseppe Amico, nato a Capua il 10 novembre 1890, sottotenente di Artiglieria il 19 maggio 1912, partecipò valorosamente alla campagna 1915-18, meritando una medaglia di bronzo al V. M. e nel luglio 1941, delle funzioni di comandante della Divisione di Fanteria « Marche », alla testa della quale partecipava alle vittoriose operazioni in Balcani il 15 aprile 1942. Promosso generale di Divisione.

Il caos nordafricano

Una prossima soluzione scaglionata da Londra e Washington per sanare il marasma politico algero-marocchino.

Berna, 25 gennaio. L'agenzia Telegrafica Svizzera riceve da Londra: Il corrispondente diplomatico del Sunday Express è del parere che a Washington si abbia l'impressione che solo una politica ben definita e concordata fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti potrebbe mettere termine al caos politico che regna nella Africa del nord.

Questa opinione è largamente condivisa in Inghilterra. La Commissione di Washington ha una soluzione possa essere trovata, pur non misconoscendo le difficoltà che vi si oppongono. Si crede alla possibilità di una pace sul piano militare fra De Gaulle e Giraud. Il che potrebbe servire ad appianare le difficoltà di ordine politico.

Frattanto però bisogna pensare a risolvere in Africa del nord altri problemi e in prima linea quelli economici e finanziari e sarebbe desiderabile.

Il generale di Brigata Ottorino Schreiber, nato a Modena il 10 giugno 1894, sottotenente di Fanteria il 17 settembre 1911, partecipò alla campagna italo-turca e, col grado di capitano e di maggiore, alla guerra 1915-18, meritando una medaglia di bronzo al V. M. e nel dicembre 1928, passò a far parte del corpo di S. M. venendo promosso tenente colonnello nello stesso mese. Fu in Eritrea nel Corpo truppe coloniali, dal maggio 1935 al dicembre 1938 ed il 12 ottobre 1937, raggiunse il grado di colonnello, assumendo il comando del 5.º Reggimento Fanteria.

Dopo aver tenuto il comando di reparti carissimi, nel novembre del 1938 venne nominato capo dell'Ufficio mobilitazione della Direzione generale dei servizi logistici presso il Ministero della Guerra e, nel settembre 1941, venne fuzionario di comandante della Fanteria della Divisione « Aosta », incaricato delle funzioni di comandante della Divisione « Torino » il 19 dicembre 1941 partiva per la Russia e veniva promosso generale di Brigata il 14 aprile 1942.

Bombardieri su Bona

Devastazioni ai moli e squarci nei fianchi delle unità nemiche in rada

Base aerea di X, 25 gennaio. Il Bollettino n. 973 ha registrato di brillanti successi conseguiti dai reparti della Regia Aeronautica, contro unità navali nemiche in navigazione lungo la costa africana, con rotta verso est. È stato nella notte sul 23 che i velivoli hanno affondato le varie unità della flotta italo-americana, che provenivano da Bougie e da Philippeville, si affacciavano ai margini del meridiano di Bona. E, anzi, nella zona stessa del porto di Bona, che si sono svolte le azioni antive, fra le più efficaci azioni registrate in questi ultimi tempi.

Le prime ad operare sono state alcune formazioni di bombardieri, che giunte sull'obiettivo, favorite dalla luce lunare, hanno sganciato i loro carichi di esplosivo, con tiro molto preciso, centrando alcune unità attraccate alle banchine. Durante quest'attacco non si è manifestata alcuna reazione avversaria.

Una seconda ondata, sopraggiunta poco dopo, ha provveduto al tiro, affrontando lo sbaramento di alcune batterie costiere, che hanno aperto il fuoco. Solo l'ultima pattuglia di bombardieri è stata intercettata da cacciatori nemici.

Successivamente si è svolto l'attacco degli aerosiluranti. Essi sono giunti sull'obiettivo in alcune scaglie, distanziate l'una dall'altra di circa trenta minuti. La luna sorreggeva appena all'orizzonte, quando la prima formazione è entrata in vista della rada, velata da una tenue foschia.

Il capitano M., comandante la formazione, aveva disposto che ciascun capo pilota dei vari apparecchi, giunto sulla zona, operasse per proprio conto, con tiro a vista, avendo la luna di fianco per sfruttare la tangenza luminosa.

Il capitano M. ha voluto per quindici minuti circa entro i margini della rada, cercando di individuare le navi, che erano occultate da una intensa foschia. Ha quindi guadagnato quota per meglio ottenere, nel suo campo visivo, qualche utile punto di riferimento. Al terzo passaggio, mentre volava basso sul mare, da est verso ovest, ha scorto a sei o settecento metri di distanza, tre piroscafi di medio tonnellaggio, ancorati nel porto di Bona, e un quarto puntato su uno dei tre piroscafi ad ha sganciato il siluro, iniziando immediatamente la rotta di scampo dirigendosi verso terra. Gli specifici bordi dell'aereo hanno scorto i bagliori rossi dell'esplosione che si è

verificata a bordo del piroscafo, mentre alcune raffiche di mitragliatrici investigavano il livello.

Il sottotenente L. uno dei gregari del capitano M. ha effettuato il suo sgancio qualche minuto dopo, constatando un'ormidabile scoppio sulla nave colpita dal siluro.

Il secondo scagione era composto di apparecchi appartenenti al gruppo intitolato a Carlo Buscaglia, la più bella figura di questa specialità, la più eroica espressione della guerra antinave. Esso era comandato dal maggiore C., che porta degnamente l'eredità del grande caduto per capacità di comando e per tecnica d'azione e per spirito di aggressività. La tattica d'attacco ha questa volta subito qualche variante. È stato dapprima il capitano G. che, giunto in rada, ha fatto rotta da sud verso nord. A metà della bota ha scorto un piroscafo ancorato che ha aperto il fuoco contro l'aereo. Si è allora allontanato sfregando la vita, per mettersi in senso perpendicolare al piroscafo. Eseguito il lancio a distanza ravvicinata il pilota doveva constatare che il suo apparecchio era stato colpito in più punti: alla tubazione dell'olio del motore destro, al dispositivo di sopralimentazione del motore centrale; e al serbatoio supplementare della fusoliera. Nello stesso momento dalla costa vicina si accendevano alcuni fari, uno dei quali riusciva a prenderlo nella zona di luce. Ma all'improvviso il pilota otteneva di potersi sganciare dalla presa luminosa. Indi tornava ad eseguire alcune evoluzioni sul piroscafo sul quale aveva sganciato il siluro e poteva constatare la classica colonna di fumo, caratteristica conseguenza dello scoppio dovuto a siluramento.

Il maggiore C. è giunto sull'obiettivo per ultimo ed ha visto i bagliori provocati dalle esplosioni dei siluri sganciati precedentemente. Ha visto anche le raffiche dei tiri sparati contro i suoi gregari. Incrociando sulla zona, ha potuto individuare due piroscafi in navigazione verso ovest. Ha sganciato il siluro, ma, colpito in più parti, non ha potuto soffermarsi per controllare il risultato del tiro, constatando tuttavia una forte colonna d'acqua sulla fiancata della nave.

Mirko Giobbe

Il Caudillo esalta la guerra antibolscevica

« La Spagna è orgogliosa del contributo di sangue dato alla nobile impresa »

Madrid, 25 gennaio. Alla cerimonia della presentazione delle credenziali del nuovo ambasciatore germanico von Moltke al Caudillo sono presenti tutti i membri del Governo, i presidenti delle Cortes e della Camera politica, le autorità militari e civili.

L'ambasciatore germanico ha rivolto un indirizzo di saluto al Capo dello Stato spagnolo, in cui fra l'altro ha ricordato che il popolo della sua missione è quello di coltivare la tradizionale amicizia tra i due Paesi, specie nel momento nel quale culmina la lotta decisiva per l'avvenire della civiltà e della cultura europea. Egli ha inoltre sottolineato che il popolo spagnolo, come già i popoli italiano e germanico, è risorto grazie alla sua rivoluzione contro i tiranni nemici della civiltà europea, avversa ai quali anche oggi combatte, con i suoi volontari, e fanno delle truppe germaniche ed alleate.

Il Caudillo ha risposto che il popolo spagnolo assiste al combattimento in Russia per l'avvenire della Europa. « La Spagna — ha aggiunto il Caudillo — è orgogliosa del contributo di sangue spagnolo nella nobile impresa ».

Il Caudillo ha concluso assicurando l'ambasciatore della leale collaborazione spagnola.

La dichiarazione ufficiale argentina afferma che la questione dello spionaggio è oggetto di un'inchiesta giudiziaria nella quale è responsabile la magistratura argentina e che per tanto non è consentito ad alcuno di preoccuparsi della sovranità del paese il cui solo custode è il Governo argentino.

La "Perseo" vittoriosa contro quattro unità nemiche

La torpediniera del comandante Marotta pur menomata da una bordata avversaria torna all'attacco e due suoi siluri centrano il bersaglio

(DAL NOSTRO INVIATO). Base navale, 25 gennaio. Nel buio di notte, un'unità scivola silenziosa nelle acque tranquille e si ormeggia lungo la costa africana. Le due barche della base dove porta un carico di nafta, giungono che si appingono alle gallerie e recanti della nostra unità. La "Perseo" è in azione, pronta a intervenire. La "Perseo" è in azione, pronta a intervenire. La "Perseo" è in azione, pronta a intervenire.

Gli uomini ciascuno al suo posto di combattimento, la "Perseo" continuava imperturbata la sua navigazione. La luna era da poco tramontata, quando l'ancora venne sciolta e la nave si mosse verso il bersaglio. Il vocare del mare in tempesta, superato dal boato dei cannoni, Silabirono a pochi metri dalla pianca alcuni protettori. La "Perseo" era in azione, pronta a intervenire.

« Sparano anche dalla destra! », urlò a un tratto una vedetta.

La "Perseo" era presa fra due fuochi. Un colpo la raggiunge in una delle piazzole di poppa, incendiandola i cavi e i protettori della riserva. Dalla pianca il Comandante Marotta seguiva come le fastidiose scintille una donna d'ordine di lanciare dalla dritta: ma i siluri non andarono a segno, il fuoco dimparava a poppa; ma la Provvidenza mandò un corpo completamente eccezionale nella corsa rabbiosa, nella lotta contro le onde furienti, le « insaccate » facevano spazzare la piazzola dal mare, che misto prima a spruzzi poi definitivamente l'incendio. Sembrò quasi che la nave fosse stata inghiottita dai flutti. Il nemico deve avere cantato vittoria se dalle sue bocche da fuoco non parve più alcuna salva.

Ma il Comandante Marotta aveva già preordinato un piano e ripartiva al contrattacco. « Libero dalla morsa delle unità avversarie, inverti la dritta e rotta e punta verso il nemico. Venne però scoperto da un grosso potentissimo protettore, che si presume di un incrociatore; il confronto, era davvero impari; la nostra unità era in

lotta con non meno di tre cacciatorpediniere e quasi certamente un incrociatore. Non importa, anche se la torpediniera era già menomata ed aveva perso tutto il suo personale. Ma non si arrese. Riprese la spuntatura; poi un ordine secco, con il nemico dinanzi agli occhi: una coppia di siluri che partì, un'esplosione formidabile; una grossa fiammata; vittoria! Ancora una volta il Golfo inglese aveva avuto il fatto suo.

L'unità nostra, cinta dal nuovo aereo di gloria, si disimpegnò e ritornò con i suoi mezzi alla base.

Gustavo Lunardi

IL TERRORISMO IN BRASILE

Piantagioni di gomma distrutte dai comunisti

Buenos Aires, 25 gennaio. Nello stato brasiliano dell'Amazonas si sviluppano da qualche tempo paurosi incendi nelle piantagioni di caucciù. I danni all'economia brasiliana, agli importatori nordamericani accaparratori del prodotto e allo stesso Governo degli Stati Uniti, sono inestimabili. I disastri si fanno risalire alle mene dell'organizzazione comunista locale. Si nota infatti che mentre a Rio de Janeiro, a San Paolo e in altre città importanti del Brasile, i comunisti, camuffandosi da patrioti, si atteggiavano a superazionisti, negli Stati dell'interno, e specialmente al nord, adottano mezzi terroristici, baloccando l'ordine sociale. I Governi statali, sulla falsariga di quello federale, per giovare alla causa degli anglosassoni, non possono mettersi in urto con gli elementi sovietici, che non cambiano né i metodi né la finalità ultima che è quella della rivoluzione comunista in tutto il continente americano alla confagrazione mondiale.

Le reazioni brasiliane, intensificate in questi ultimi tempi, pronunciate Washington e Londra, costituiscono per il Paese una minaccia così grave come mai si è verificato nel passato.

La guerra dell'Ungheria

Budapest, 25 gennaio. Il ministro Lukacs, capo del partito governativo, ha parlato in una grande adunata di russi a Smolensk, nei pressi di Mosca, della guerra dell'Ungheria contro il bolscevismo e della necessità dell'instaurazione in Europa dell'ordine nuovo, auspicato da Mussolini e da Hitler.

« Il nuovo corso europeo — ha detto il ministro Lukacs — sarà costruito sotto la guida politica, economica e morale della Germania e dell'Italia. L'Ungheria, già da due anni marcia a fianco degli grandi Poteri dell'Asse, non per ragioni contingenti, ma per motivi storici derivanti dai suoi interessi fondamentali. L'amicizia dell'Ungheria per l'Italia e la Germania non è una frase retorica, perché deriva dal sentimento di unanimità di tutto il popolo, il quale sa che la ricostruzione

Le fasi della guerra in Russia

Il fronte raccorciato a sud: si combatte nel Cuban - Forze sovietiche respinte nel Caucaso occidentale sul basso Don ad ovest del Donez e a sud del Lódoga - Eroica resistenza a Stalingrado ove la situazione si è aggravata

Berlino, 25 gennaio. Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data 24:

La battaglia invernale sul fronte orientale continua con immutata violenza. Nel corso delle operazioni per il presillabile raccorciamento del fronte meridionale, i combattimenti nel Caucaso settentrionale si sono spostati nel territorio del Cuban, dove, anche nella giornata di ieri, sono falliti sei tentativi dei sovietici.

Nel Caucaso occidentale truppe alpine tedesche e truppe romene efficacemente appoggiate dall'arma aerea, sono riuscite a ricacciare sulle sue posizioni i partigiani del nemico che era riuscito a fare irruzione.

Nel corso del basso Don reparti celeri tedeschi sono riusciti ad attaccare di fianco poderose forze nemiche e a ricacciare verso oriente dopo aver loro inflitto gravissime perdite in uomini e in materiali.

Presso Stalingrado, in seguito ad ulteriori irruzioni di masse nemiche provenienti da occidente, la situazione si è aggravata. Ciononostante, i difensori resistono sempre, fornendo un luminoso esempio delle più alte virtù militari tedesche. Mantenendo intatto il cerchio che sempre più si restringe intorno alla città essi impegnano

eroicamente potenti forze nemiche e ostacolano ogni tentativo di penetrazione nel centro della città. In un mese, in uno dei punti più importanti, l'attacco dei rifornimenti bellici all'avversario.

È fallito, fra il Donez ed il Don, il feroce assalto di poderose forze nemiche di fronte alla valida resistenza di una divisione sovietica tedesca, la quale, nel corso di questi combattimenti, ha distrutto sei carri armati sovietici.

A sud-est del lago Ilmen un gruppo di forze nemiche, dopo essere stato acciacciato per lunghi giorni, è stato annientato.

Nella battaglia a sud del Lago Ladoga, i combattimenti si sono svolti con alterne vicende. Il fronte ha resistito in tutti i punti alla pressione del nemico. Nuovi reggimenti fatti arruolare nel corso di questi mesi hanno ricacciato il nemico da immensi possedimenti dove era riuscito a fare irruzione.

Nel corso di attacchi divini e notturni contro località della zona occupata dal nemico, l'esercito Germanico occidentale, sono stati abbattuti sei apparecchi nemici.

Apparecchi veloci da combattimento sono stati abbattuti in un combattimento di giorno bombe al grosso calibro su importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale, incendiando con le armi d'assalto il centro di un villaggio. Infine il Ministro di Stato, in vista degli applausi del convenuto, ha rivolto il suo caloroso saluto alla truppe magiarie combattenti sul fronte orientale, che a sostegno del loro eroismo, hanno rifiutato le virtù guerriere della « Honved ».

« I risultati finora conseguiti — ha continuato Lukacs — giustificano la ferma fiducia degli alleati nella vittoria; perché nell'attuale guerra, e se della vittoria delle armi dell'Asse, non dipende l'esistenza di un popolo ungherese combattente contro il bolscevismo non per interessi stranieri, ma nel suo interesse, che è quello della libertà dell'Europa, del dopoguerra, del dopoguerra ».

« I risultati finora conseguiti — ha continuato Lukacs — giustificano la ferma fiducia degli alleati nella vittoria; perché nell'attuale guerra, e se della vittoria delle armi dell'Asse, non dipende l'esistenza di un popolo ungherese combattente contro il bolscevismo non per interessi stranieri, ma nel suo interesse, che è quello della libertà dell'Europa, del dopoguerra, del dopoguerra ».

« I risultati finora conseguiti — ha continuato Lukacs — giustificano la ferma fiducia degli alleati nella vittoria; perché nell'attuale guerra, e se della vittoria delle armi dell'Asse, non dipende l'esistenza di un popolo ungherese combattente contro il bolscevismo non per interessi stranieri, ma nel suo interesse, che è quello della libertà dell'Europa, del dopoguerra, del dopoguerra ».

« I risultati finora conseguiti — ha continuato Lukacs — giustificano la ferma fiducia degli alleati nella vittoria; perché nell'attuale guerra, e se della vittoria delle armi dell'Asse, non dipende l'esistenza di un popolo ungherese combattente contro il bolscevismo non per interessi stranieri, ma nel suo interesse, che è quello della libertà dell'Europa, del dopoguerra, del dopoguerra ».

« I risultati finora conseguiti — ha continuato Lukacs — giustificano la ferma fiducia degli alleati nella vittoria; perché nell'attuale guerra, e se della vittoria delle armi dell'Asse, non dipende l'esistenza di un popolo ungherese combattente contro il bolscevismo non per interessi stranieri, ma nel suo interesse, che è quello della libertà dell'Europa, del dopoguerra, del dopoguerra ».

« I risultati finora conseguiti — ha continuato Lukacs — giustificano la ferma fiducia degli alleati nella vittoria; perché nell'attuale guerra, e se della vittoria delle armi dell'Asse, non dipende l'esistenza di un popolo ungherese combattente contro il bolscevismo non per interessi stranieri, ma nel suo interesse, che è quello della libertà dell'Europa, del dopoguerra, del dopoguerra ».

« I risultati finora conseguiti — ha continuato Lukacs — giustificano la ferma fiducia degli alleati nella vittoria; perché nell'attuale guerra, e se della vittoria delle armi dell'Asse, non dipende l'esistenza di un popolo ungherese combattente contro il bolscevismo non per interessi stranieri, ma nel suo interesse, che è quello della libertà dell'Europa, del dopoguerra, del dopoguerra ».

« I risultati finora conseguiti — ha continuato Lukacs — giustificano la ferma fiducia degli alleati nella vittoria; perché nell'attuale guerra, e se della vittoria delle armi dell'Asse, non dipende l'esistenza di un popolo ungherese combattente contro il bolscevismo non per interessi stranieri, ma nel suo interesse, che è quello della libertà dell'Europa, del dopoguerra, del dopoguerra ».

RENZINI

L'epica resistenza di Stalingrado luminoso esempio per il popolo

Con fiera irremovibile risolutezza la Germania guarda in faccia alla realtà decisa a resistere e a vincere

Berlino, 25 gennaio

Per la seconda volta il comunicato tedesco addita alla nazione l'esempio luminoso di virtù guerriere offerto dai difensori di Stalingrado. Il linguaggio del Supremo Comando è assai diverso dall'ordinario: la matematica delle condizioni in cui quell'importante caposaldo continua ad opporre resistenza. Le parole del comunicato hanno nel popolo germanico una eco profonda nella quale, accanto ad una commossa e ansiosa trepidazione, predomina un senso di altissima fierezza.

E' con questo sentimento che l'opinione pubblica del Reich attende gli ulteriori sviluppi della lotta. «Lotta eroica» scrive il *Montag* «della quale può dirsi fin d'ora che quando sarà possibile renderne noti tutti i particolari, essa apparirà in una luce di epopea».

Precedenti storici

Il giornale ricorda che alla vigilia della battaglia di Leuthen, Federico il Grande si trovava in una situazione assai critica, che sembrava disperata. Chiamati intorno a sé gli ufficiali, disse: «Nelle nostre condizioni non c'è altra alternativa che vincere o morire». Gli ufficiali giurarono di combattere fino all'ultimo sangue e la battaglia fu vinta. «Nelle nostre condizioni non c'è altra alternativa che vincere o morire ed appunto per questo bisogna vincere a qualunque costo. La vittoria può conquistarsi solo il fronte con la forza». «Nelle nostre condizioni non c'è altra alternativa che vincere o morire ed appunto per questo bisogna vincere a qualunque costo. La vittoria può conquistarsi solo il fronte con la forza».

Saldezza del fronte interno

L'importanza della resistenza del fronte interno è ampiamente lungueggiata dal *Voelkischer Beobachter*, il quale ricorda che se avessimo un cedimento di fronte, non avremmo più bisogno di combattere. Classico esempio che anche l'esercito più valoroso non può ottenere un cedimento di fronte, non avremmo più bisogno di combattere. Classico esempio che anche l'esercito più valoroso non può ottenere un cedimento di fronte, non avremmo più bisogno di combattere.

LA GUERRA SUL FRONTE DEL PACIFICO

La baia di Milne nuovamente attaccata

Bombe anche su Porto Moresby e Citogang - Una grande manovra a tenaglia nello Yunnan - L'oppio vietato a Hong Kong

Tokio, 25 gennaio

Si comunica ufficialmente che la baia di Milne è stata attaccata da una grande forza aerea. Bombardeamenti: specialmente il porto.

Un grande idrovolante americano precipitato nel Pacifico

Buenos Aires, 25 gennaio

Si apprende da Santiago del Cile che un grande idrovolante da passeggeri della linea civile Santiago-Stati Uniti appartenente alla Pan American Airways è precipitato nel Pacifico.

Gli Stati Uniti si rassegnano al surrogato del caffè

Buenos Aires, 25 gennaio

Si ha notizia da Santa Cruz de Tenerife della morte avvenuta colà del tenente generale Riccardo Serrador Santes, comandante superiore delle forze armate americane in Spagna.

Una smisurata meteorite nel cielo del Sudamerica

Buenos Aires, 25 gennaio

Nel paese situati lungo il Corso superiore del Rio delle Amazzoni è stato osservato ieri sera un singolare fenomeno celeste.

Una smisurata meteorite nel cielo del Sudamerica

Buenos Aires, 25 gennaio

Nel paese situati lungo il Corso superiore del Rio delle Amazzoni è stato osservato ieri sera un singolare fenomeno celeste.

Una smisurata meteorite nel cielo del Sudamerica

Buenos Aires, 25 gennaio

Nel paese situati lungo il Corso superiore del Rio delle Amazzoni è stato osservato ieri sera un singolare fenomeno celeste.

Una smisurata meteorite nel cielo del Sudamerica

Buenos Aires, 25 gennaio

Nel paese situati lungo il Corso superiore del Rio delle Amazzoni è stato osservato ieri sera un singolare fenomeno celeste.

Una smisurata meteorite nel cielo del Sudamerica

Buenos Aires, 25 gennaio

Nel paese situati lungo il Corso superiore del Rio delle Amazzoni è stato osservato ieri sera un singolare fenomeno celeste.

Una smisurata meteorite nel cielo del Sudamerica

Buenos Aires, 25 gennaio

Nel paese situati lungo il Corso superiore del Rio delle Amazzoni è stato osservato ieri sera un singolare fenomeno celeste.

Una smisurata meteorite nel cielo del Sudamerica

Buenos Aires, 25 gennaio

Nel paese situati lungo il Corso superiore del Rio delle Amazzoni è stato osservato ieri sera un singolare fenomeno celeste.

Una smisurata meteorite nel cielo del Sudamerica

Buenos Aires, 25 gennaio

Nel paese situati lungo il Corso superiore del Rio delle Amazzoni è stato osservato ieri sera un singolare fenomeno celeste.

Una smisurata meteorite nel cielo del Sudamerica

Buenos Aires, 25 gennaio

Nel paese situati lungo il Corso superiore del Rio delle Amazzoni è stato osservato ieri sera un singolare fenomeno celeste.

Una smisurata meteorite nel cielo del Sudamerica

Buenos Aires, 25 gennaio

Nel paese situati lungo il Corso superiore del Rio delle Amazzoni è stato osservato ieri sera un singolare fenomeno celeste.



Soldati dell'Armia in azione contro il nemico

L'INCUBO DEI SOMMERSIBILI

Il ritmo degli affondamenti allarma sempre più l'America

Nautraghi di tre piroscati nemici sbarcati nelle Canarie e a Miami

Lisbona, 25 gennaio

Si accuotano nella stampa e negli ambienti politici nordamericani, preoccupati com'è di una impressionante ritmo degli affondamenti.

La Principessa di Piemonte visita l'Ufficio d'igiene del Governatore

Roma, 25 gennaio

La Principessa di Piemonte, a complemento delle visite fatte alle istituzioni sanitarie riqualificate dal Governatore, ha visitato ieri, senza preavviso, l'Ufficio d'igiene e Sanità.

Il rapporto dei dirigenti del dopolavoro dell'Urbe

Roma, 25 gennaio

In una vibrante atmosfera di entusiasmo e di fede fascista, ha avuto luogo, nel Teatro del Dopolavoro del Ministero delle Finanze, il rapporto di tutti i dirigenti del Dopolavoro di Roma e provincia.

Drammatico inseguimento di due ladri colti in flagrante

Dopo aver sparato su alcuni soldati i malfattori raggiunti da due carabinieri, si dileguano uno e si dileguano.

170 mila lire di danni in un incendio nel Ferrarese

Ferrara, 25 gennaio

Per la fermentazione di un grosso cumulo di foglie di bietole collocate sotto una portinella, si è verificato un incendio che ha provocato danni per lire 170 mila.

Pietosa fine di una donna

Scritta in un burrino e corrotta, si è tolta la vita una donna di 40 anni.

Arturo Assante direttore del "Mattino"

Roma, 25 gennaio

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che in sostituzione della camerata dott. Gerardo Casini il quale lascia a sua richiesta la direzione de "Il Mattino" di Napoli, è stato chiamato alla direzione, ufficio di Napoli il camerata dott. Arturo Assante.

Nessun caso di morte nel 1942 a Montevideo di Cairo

Montevideo, 25 gennaio

Nella frazione di Montevideo del comune di Cairo, si è avuto nel 1942 un primato di eccezione: lo stato civile non ha registrato infatti nessun caso di morte.

Le spedizioni di medicinali per i prigionieri di guerra

I pacchi dovranno essere inviati, tramite la Croce Rossa, direttamente dalle ditte farmaceutiche.

L'Egitto senza medicinali

Ankara, 25 gennaio

Si apprende dal Cairo che il Governo egiziano ha dovuto rifiutare una fornitura di medicinali di prima necessità alla Siria a causa della gravissima penuria di tali prodotti di cui soffre attualmente l'Egitto.

Offerta di cinquanta letti ai meno abbienti di Padova

Padova, 25 gennaio

Nel pomeriggio di oggi, al Seminario vescovile si è svolta la tradizionale distribuzione di cinquanta letti completi ad altrettanti bisognosi.

Incremento dell'assistenza per la maternità e l'infanzia

Quaranta milioni stanziati per 18 province - Fondi straordinari per gli sfollati - L'importo dei premi di affiliazione aumentato

Dupliche mortale Investimento alla stazione ferroviaria di Livorno

Livorno, 25 gennaio

Una duplice mortale disgrazia è accaduta ieri alla stazione ferroviaria di Castiglione. Nel pomeriggio di ieri, un treno di treno accelerato 10,32, si scontrò con un treno di servizio.

Urbico che muore asiderato dopo essersi rotto la testa cadendo

Bari, 25 gennaio

Un passante rinveniva in via Valente, nel quartiere di Urbico, un sconosciuto disteso per terra, con la testa rotta.

Giannetto commemorato ad Arezzo l'eroico cappellano dei Mazzini

Arezzo, 25 gennaio

L'ispettore del P.N.F. Luigi Emanuele Giannetto, già comandante in Russia di un reggimento bersaglieri, ha commemorato stamane, nel politeama di Arezzo, davanti ad una adunata di fascisti e di popolo, l'eroico cappellano dei Mazzini.

Rapporti di lavoratori presieduti da Landi, Paladino e Bignardi

Roma, 25 gennaio

A Napoli ha avuto luogo questa mattina un rapporto dei dirigenti sindacali dell'industria della provincia di Napoli, presieduto dal presidente confederale consigliere naz. Giuseppe



Popolazione e territorio del Comune di Parma ampliato

Popolazione e territorio del Comune di Parma ampliato

35 mila abitanti e 24 mila 207 ettari aggregati al più piccolo Comune d'Italia

Parma, 25 gennaio

Con viva soddisfazione la cittadinanza ha appreso la disposizione presa dal Consiglio dei Ministri, con la quale è stato disposto l'ampliamento del Comune di Parma, problema che era stato discusso da tempo.

La Principessa di Piemonte visita l'Ufficio d'igiene del Governatore

Roma, 25 gennaio

La Principessa di Piemonte, a complemento delle visite fatte alle istituzioni sanitarie riqualificate dal Governatore, ha visitato ieri, senza preavviso, l'Ufficio d'igiene e Sanità.

Il rapporto dei dirigenti del dopolavoro dell'Urbe

Roma, 25 gennaio

In una vibrante atmosfera di entusiasmo e di fede fascista, ha avuto luogo, nel Teatro del Dopolavoro del Ministero delle Finanze, il rapporto di tutti i dirigenti del Dopolavoro di Roma e provincia.

Drammatico inseguimento di due ladri colti in flagrante

Dopo aver sparato su alcuni soldati i malfattori raggiunti da due carabinieri, si dileguano uno e si dileguano.

170 mila lire di danni in un incendio nel Ferrarese

Ferrara, 25 gennaio

Per la fermentazione di un grosso cumulo di foglie di bietole collocate sotto una portinella, si è verificato un incendio che ha provocato danni per lire 170 mila.

Pietosa fine di una donna

Scritta in un burrino e corrotta, si è tolta la vita una donna di 40 anni.

Arturo Assante direttore del "Mattino"

Roma, 25 gennaio

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che in sostituzione della camerata dott. Gerardo Casini il quale lascia a sua richiesta la direzione de "Il Mattino" di Napoli, è stato chiamato alla direzione, ufficio di Napoli il camerata dott. Arturo Assante.

Nessun caso di morte nel 1942 a Montevideo di Cairo

Montevideo, 25 gennaio

Nella frazione di Montevideo del comune di Cairo, si è avuto nel 1942 un primato di eccezione: lo stato civile non ha registrato infatti nessun caso di morte.

Le spedizioni di medicinali per i prigionieri di guerra

I pacchi dovranno essere inviati, tramite la Croce Rossa, direttamente dalle ditte farmaceutiche.

L'Egitto senza medicinali

Ankara, 25 gennaio

Si apprende dal Cairo che il Governo egiziano ha dovuto rifiutare una fornitura di medicinali di prima necessità alla Siria a causa della gravissima penuria di tali prodotti di cui soffre attualmente l'Egitto.

Offerta di cinquanta letti ai meno abbienti di Padova

Padova, 25 gennaio

Nel pomeriggio di oggi, al Seminario vescovile si è svolta la tradizionale distribuzione di cinquanta letti completi ad altrettanti bisognosi.

Incremento dell'assistenza per la maternità e l'infanzia

Quaranta milioni stanziati per 18 province - Fondi straordinari per gli sfollati - L'importo dei premi di affiliazione aumentato

Dupliche mortale Investimento alla stazione ferroviaria di Livorno

Livorno, 25 gennaio

Una duplice mortale disgrazia è accaduta ieri alla stazione ferroviaria di Castiglione. Nel pomeriggio di ieri, un treno di treno accelerato 10,32, si scontrò con un treno di servizio.

Urbico che muore asiderato dopo essersi rotto la testa cadendo

Bari, 25 gennaio

Un passante rinveniva in via Valente, nel quartiere di Urbico, un sconosciuto disteso per terra, con la testa rotta.

Giannetto commemorato ad Arezzo l'eroico cappellano dei Mazzini

Arezzo, 25 gennaio

L'ispettore del P.N.F. Luigi Emanuele Giannetto, già comandante in Russia di un reggimento bersaglieri, ha commemorato stamane, nel politeama di Arezzo, davanti ad una adunata di fascisti e di popolo, l'eroico cappellano dei Mazzini.

Rapporti di lavoratori presieduti da Landi, Paladino e Bignardi

Roma, 25 gennaio

A Napoli ha avuto luogo questa mattina un rapporto dei dirigenti sindacali dell'industria della provincia di Napoli, presieduto dal presidente confederale consigliere naz. Giuseppe

Incremento dell'assistenza per la maternità e l'infanzia

Quaranta milioni stanziati per 18 province - Fondi straordinari per gli sfollati - L'importo dei premi di affiliazione aumentato

Dupliche mortale Investimento alla stazione ferroviaria di Livorno

Livorno, 25 gennaio

Una duplice mortale disgrazia è accaduta ieri alla stazione ferroviaria di Castiglione. Nel pomeriggio di ieri, un treno di treno accelerato 10,32, si scontrò con un treno di servizio.

Urbico che muore asiderato dopo essersi rotto la testa cadendo

Bari, 25 gennaio

Un passante rinveniva in via Valente, nel quartiere di Urbico, un sconosciuto disteso per terra, con la testa rotta.

Giannetto commemorato ad Arezzo l'eroico cappellano dei Mazzini

Arezzo, 25 gennaio

L'ispettore del P.N.F. Luigi Emanuele Giannetto, già comandante in Russia di un reggimento bersaglieri, ha commemorato stamane, nel politeama di Arezzo, davanti ad una adunata di fascisti e di popolo, l'eroico cappellano dei Mazzini.

ULTIME DI SPORT

La Lombardia si aggiudica il trofeo Impero di scherma

Milano, 25 gennaio

Nel salone della Società Ginevrina si è disputato ieri il trofeo Impero alla spada. La rappresentativa della Lombardia, del Lazio, del Piemonte, della Toscana, del Veneto e dell'Emilia.

Una littorina investe un autocoaro e un passeggero a livello

Monza, 25 gennaio

Questa mattina poco dopo le 9, un gravissimo incidente ferroviario è avvenuto a Monza al passaggio di un treno alla stazione di Monza. Il treno AT.12, proveniente da Oggiono e formato da due Littorine, giunto al detto passaggio investiva un autocoaro carico di un passeggero che si trovava sul marciapiede.

Gli sciatori del Guf Aosta vincono il Trofeo "Libe e Macchietto"

Roccaraso, 25 gennaio

Sul campo di neve di Roccaraso si è disputata la quarta edizione del Trofeo "Libe e Macchietto" a gara di marcia e tiro per pattuglie indette dalla società centrale del Guf e organizzata dal Gruppo Alpino "Libe e Macchietto".

Il pesarese Errani vince la finale del Trofeo Galimberti

Favina, 25 gennaio

Si sono svolte le gare finali del Trofeo Carlo Galimberti. La classifica è la seguente: 1. Guf Aosta in ore 1.55.25; 2. Guf Aosta in ore 2.15.10; 3. Guf Aosta in ore 2.35.15; 4. Guf Aosta in ore 2.55.10.

Erminia Caneti ved. Pancaldi

Angosciata ne danno il decesso, annuncio il figlio ERMINIA CANETI ved. PANCALDI. Morte avvenuta il 24 gennaio.

Pietosa fine di una donna

Scritta in un burrino e corrotta, si è tolta la vita una donna di 40 anni.

Arturo Assante direttore del "Mattino"

Roma, 25 gennaio

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che in sostituzione della camerata dott. Gerardo Casini il quale lascia a sua richiesta la direzione de "Il Mattino" di Napoli, è stato chiamato alla direzione, ufficio di Napoli il camerata dott. Arturo Assante.

Nessun caso di morte nel 1942 a Montevideo di Cairo

Montevideo, 25 gennaio

Nella frazione di Montevideo del comune di Cairo, si è avuto nel 1942 un primato di eccezione: lo stato civile non ha registrato infatti nessun caso di morte.

Le spedizioni di medicinali per i prigionieri di guerra

I pacchi dovranno essere inviati, tramite la Croce Rossa, direttamente dalle ditte farmaceutiche.

L'Egitto senza medicinali

Ankara, 25 gennaio

Si apprende dal Cairo che il Governo egiziano ha dovuto rifiutare una fornitura di medicinali di prima necessità alla Siria a causa della gravissima penuria di tali prodotti di cui soffre attualmente l'Egitto.

Offerta di cinquanta letti ai meno abbienti di Padova

Padova, 25 gennaio

Nel pomeriggio di oggi, al Seminario vescovile si è svolta la tradizionale distribuzione di cinquanta letti completi ad altrettanti bisognosi.

Incremento dell'assistenza per la maternità e l'infanzia

Quaranta milioni stanziati per 18 province - Fondi straordinari per gli sfollati - L'importo dei premi di affiliazione aumentato

Dupliche mortale Investimento alla stazione ferroviaria di Livorno

Livorno, 25 gennaio

Una duplice mortale disgrazia è accaduta ieri alla stazione ferroviaria di Castiglione. Nel pomeriggio di ieri, un treno di treno accelerato 10,32, si scontrò con un treno di servizio.

Urbico che muore asiderato dopo essersi rotto la testa cadendo

Bari, 25 gennaio

Un passante rinveniva in via Valente, nel quartiere di Urbico, un sconosciuto disteso per terra, con la testa rotta.

Giannetto commemorato ad Arezzo l'eroico cappellano dei Mazzini

Arezzo, 25 gennaio

L'ispettore del P.N.F. Luigi Emanuele Giannetto, già comandante in Russia di un reggimento bersaglieri, ha commemorato stamane, nel politeama di Arezzo, davanti ad una adunata di fascisti e di popolo, l'eroico cappellano dei Mazzini.

Rapporti di lavoratori presieduti da Landi, Paladino e Bignardi

Roma, 25 gennaio

A Napoli ha avuto luogo questa mattina un rapporto dei dirigenti sindacali dell'industria della provincia di Napoli, presieduto dal presidente confederale consigliere naz. Giuseppe

Incremento dell'assistenza per la maternità e l'infanzia

Quaranta milioni stanziati per 18 province - Fondi straordinari per gli sfollati - L'importo dei premi di affiliazione aumentato

Dupliche mortale Investimento alla stazione ferroviaria di Livorno

Livorno, 25 gennaio

Una duplice mortale disgrazia è accaduta ieri alla stazione ferroviaria di Castiglione. Nel pomeriggio di ieri, un treno di treno accelerato 10,32, si scontrò con un treno di servizio.

Urbico che muore asiderato dopo essersi rotto la testa cadendo

Bari, 25 gennaio

Un passante rinveniva in via Valente, nel quartiere di Urbico, un sconosciuto disteso per terra, con la testa rotta.

Giannetto commemorato ad Arezzo l'eroico cappellano dei Mazzini

Arezzo, 25 gennaio

L'ispettore del P.N.F. Luigi Emanuele Giannetto, già comandante in Russia di un reggimento bersaglieri, ha commemorato stamane, nel politeama di Arezzo, davanti ad una adunata di fascisti e di popolo, l'eroico cappellano dei Mazzini.

Rapporti di lavoratori presieduti da Landi, Paladino e Bignardi

Roma, 25 gennaio

A Napoli ha avuto luogo questa mattina un rapporto dei dirigenti sindacali dell'industria della provincia di Napoli, presieduto dal presidente confederale consigliere naz. Giuseppe

Incremento dell'assistenza per la maternità e l'infanzia

Quaranta milioni stanziati per 18 province - Fondi straordinari per gli sfollati - L'importo dei premi di affiliazione aumentato

Dupliche mortale Investimento alla stazione ferroviaria di Livorno

Livorno, 25 gennaio

Una duplice mortale disgrazia è accaduta ieri alla stazione ferroviaria di Castiglione. Nel pomeriggio di ieri, un treno di treno accelerato 10,32, si scontrò con un treno di servizio.

Urbico che muore asiderato dopo essersi rotto la testa cadendo

Bari, 25 gennaio

Un passante rinveniva in via Valente, nel quartiere di Urbico, un sconosciuto disteso per terra, con la testa rotta.

Giannetto commemorato ad Arezzo l'eroico cappellano dei Mazzini

Arezzo, 25 gennaio

L'ispettore del P.N.F. Luigi Emanuele Giannetto, già comandante in Russia di un reggimento bersaglieri, ha commemorato stamane, nel politeama di Arezzo, davanti ad una adunata di fascisti e di popolo, l'eroico cappellano dei Mazzini.

Rapporti di lavoratori presieduti da Landi, Paladino e Bignardi

Roma, 25 gennaio

A Napoli ha avuto luogo questa mattina un rapporto dei dirigenti sindacali dell'industria della provincia di Napoli, presieduto dal presidente confederale consigliere naz. Giuseppe

Incremento dell'assistenza per la maternità e l'infanzia

Quaranta milioni stanziati per 18 province - Fondi straordinari per gli sfollati - L'importo dei premi di affiliazione aumentato

Dupliche mortale Investimento alla stazione ferroviaria di Livorno

Livorno, 25 gennaio

Una duplice mortale disgrazia è accaduta ieri alla stazione ferroviaria di Castiglione. Nel pomeriggio di ieri, un treno di treno accelerato 10,32, si scontrò con un treno di servizio.

Urbico che muore asiderato dopo essersi rotto la testa cadendo

Bari, 25 gennaio

Un passante rinveniva in via Valente, nel quartiere di Urbico, un sconosciuto disteso per terra, con la testa rotta.

Giannetto commemorato ad Arezzo l'eroico cappellano dei Mazzini

Arezzo, 25 gennaio

L'ispettore del P.N.F. Luigi Emanuele Giannetto, già comandante in Russia di un reggimento bersaglieri, ha commemorato stamane, nel politeama di Arezzo, davanti ad una adunata di fascisti e di popolo, l'eroico cappellano dei Mazzini.

Rapporti di lavoratori presieduti da Landi, Paladino e Bignardi

Roma, 25 gennaio

A Napoli ha avuto luogo questa mattina un rapporto dei dirigenti sindacali dell'industria della provincia di Napoli, presieduto dal presidente confederale consigliere naz. Giuseppe

UN GROSSO PROSCAFO NEMICO
AFFONDATO DA UN NOSTRO SOMMERGIBILE

Azioni favorevoli dell'Asse in Tunisia - Regolari movimenti verso le nuove linee - Tobruk intensamente bombardata - Quattro aerei abbattuti

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica in data 26 gennaio il seguente Bollettino N. 975.

Nella Tripolitania occidentale limitata attività fra elementi avanzati nemici e nostre unità di retroguardia. I nostri movimenti continuano a svolgersi regolarmente verso il nuovo schieramento.

Formazioni di bombardieri, hanno violentemente battuto il porto e l'aeroporto di Tobruk, provocando notevoli incendi.

Azioni locali in vari tratti del settore tunisino si sono concluse a vantaggio dei reparti dell'Asse: uno « Spitfire » è stato distrutto dalla caccia germanica.

L'aviazione avversaria ha sganciato alcune bombe sulla periferia di Palermo e sul Porto Empedocle: nessun danno nella prima località, qualche edificio civile colpito nella seconda, ove tre degli aerei attaccanti venivano abbattuti. Dalle operazioni belliche due nostri velivoli non sono ritornati alle basi.

Nelle acque algerine, un sommergibile al comando del tenente di vascello Giacomo Scano, ha colpito con due siluri e affondato un grosso proscafo nemico navigante in convoglio.

Mentre l'aviazione da caccia italiana, in collaborazione con quella germanica, continua ad assicurare la protezione all'Armata corazzata italo-tedesca in regolare movimento verso le posizioni da cui sono state assunte, altre unità della Regia Aeronautica operanti dalle nostre basi avanzate verso leavanti, assoggettano i movimenti dell'avversario nelle sue posizioni e soprattutto in questo senso, un notevole contributo è dato da questi nostri reparti avanzati hanno battuto, figura in primo piano il porto di Tobruk che è stato raggiunto dalle nostre unità di retroguardia e sottoposto ad incessanti azioni distruttive, i cui effetti sono stati registrati dai nostri equipaggi, che si sono trattiati a lungo negli obiettivi per osservare lo sviluppo degli incendi sulle opere portuali, sui magazzini e sui depositi. Una fiammata eccessiva nel porto si è avvertita, evidentemente sviluppando assurdamente un incendio che ha provocato l'incendio era visibile da bordo degli apparecchi a notevole distanza da Tobruk.

Contemporaneamente numerosi elicotteri da bombardamento sono stati impiegati in operazioni di difesa britannica, hanno pure battuto l'aeroporto di Tobruk, provocando una serie di detonazioni; vengono si sono registrati su varie zone del campo nemico. Gli aerei sono stati abbattuti a questi: azioni sono tutti rientrati alle basi.

Il comunicato tedesco
Berlino, 25 gennaio
Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Dal fronte nord-africano si segnalano solo attività di carattere locale. Nostre retroguardie hanno respinto puntate di pattuglie di ricognizione nemiche. Apparecchi da combattimento hanno bombardato il porto e l'aeroporto di Tobruk.

La situazione
Non occorre uno sforzo per capire che attraverso due grandi battaglie sferrate quasi simultaneamente da sovietici e americani al principio dell'inverno, il nemico mirerebbe a conseguire un risultato decisivo. L'intensità degli attacchi, l'enorme impiego di materiali e l'inconsiderato dispendio di vite umane sono tutti elementi che servono a confermare che il nemico ha urgenza di ottenere quei successi che gli sarebbero invece negati se venissero troppo procrastinati nel tempo. E questa osservazione - senza togliere naturalmente nulla ai risultati sin qui conseguiti dagli anglo-americani e dai russi - basta a mettere in luce il fatto che l'entità delle forze di cui dispone, la precarietà di quelle di cui il nemico dovrebbe disporre nel futuro.

Il clamoroso sfruttamento propagandistico delle conquiste territoriali finora ottenute - che maggiormente offre il fianco alla critica all'interno stesso dei Paesi anglosassoni. Una osservazione elementare, fatta sempre più frequentemente dai critici militari nei Paesi nemici, soccorre a sostegno di questa tesi: l'osservazione appunto che, come i

bollettini di guerra sovietici, inglesi e nordamericani non riescono a citare cifre rilevanti di materiali o di prigionieri catturati nella lotta contro l'Asse, né sul fronte africano, né su quello orientale.

Appare pertanto assolutamente fallito finora l'intento di riuscire ad annientare la macchina e le possibilità belliche dell'Asse, che gli alleati si sono proposti con le loro offensive. Il vecchio concetto delle conquiste territoriali come elemento decisivo della guerra, che ancora induce a fare pressioni su qualche ingenuo, in realtà non viene eccessivamente adoperato nemmeno dalla propaganda nemica, essendo ormai associato che dopo due inverni di guerra sul fronte orientale e dopo trentadue mesi di battaglia in Africa Settentrionale, l'opinione pubblica mondiale ha accettato come un fatto positivo che si

tratta di due fronti estremamente fluidi, dove le vicende della guerra non possono pertanto essere che alterne, e che i successi parziali non possono in nessun caso diventare decisivi, sinché non saranno accompagnati dalla distruzione totale di uno dei due contendenti.

E' pacifico che la propaganda nemica non esterebbe un solo istante a denunciare le perdite inflitte in uomini e materiali, qualora l'Asse ne avesse davvero subite, in maniera decisiva, in Africa o in Russia. Certo l'Asse, per lo stesso trovarsi di fronte a nemici che sono costretti a giocare tutto per tutto, ha dovuto prendere misure difensive che in alcuni casi, come quello dell'abbandono di Tripoli, comportano sacrifici sentimentali oltre che materiali. Ma di fronte alle momentanee rinunce e al prudente

abbandono di territori, specialmente in Russia, sta la certezza che l'ingente sforzo sostenuto in questo momento dai nemici dell'Asse non potrà, per le sue stesse caratteristiche di violenza, durare troppo a lungo.

In clima a tutte le preoccupazioni del nemico resta invece la minaccia del sommergibile contro i suoi mercantili e le sue navi di scorta che avrebbero bisogno di garanzie di navigazione per potere eseguire l'immane compito di rifornire gli eserciti lanciati allo sbaraglio su tutti i fronti contro le forze dell'Asse. Più di una voce oggi si leva dal campo nemico a distogliere le popolazioni da lasciarsi prendere da facili illusioni, dato che l'Asse, in Africa come in Europa, dispone di carte validissime che non sono state ancora giocate.

Da battaglia difensiva sul fronte orientale prosegue. La pressione nemica si è rallentata trasformatasi solo in alcuni punti del settore meridionale. Nel Caucaso occidentale e nella regione del Cuban pioggia dirota hanno ostacolato l'attività bellica. Del resto, l'attacco alla città di Daria, nel sud dell'ultimo, guadagnandosi in pieno la stessa gloria.

Al centro degli avvenimenti sul fronte orientale, rimane tuttora, non per la sua importanza strategica, ma per l'altissimo significato morale, la spartana difesa delle posizioni a raggera di Stalingrado da più giorni avvolte da sempre crescenti forze sovietiche.

Resistenza eroica
Al valore sublime dei soldati tedeschi della Armata e dei combattenti romeni che al loro fianco resistono fra le macerie della metropoli, lungo la riva destra del Volga, anche il bollettino del Comando supremo tedesco, oggi pubblicato, parla molto di rado nel linguaggio misurato, talvolta addirittura secco, dei comunicati militari. Dal Quartiere Generale di Hitler, dove si concentrano tutti i rapporti e le notizie, si è appreso che nella grande battaglia antibolscevica, vengono additati all'ammirazione ed alla riconoscenza dell'Europa civile gli eroi più meritevoli di questo periodo.

Delle notizie provenienti dal settore e pubblicate dalla stampa germanica, che in questo momento, obbedendo alle consuetudini, non consente alcuna omissione circa la gravità dei combattimenti sul fronte est e la entità dello sforzo da parte dei nemici per dominare su questo settore, si è appreso che i capi ancora ricevuti appare ancora in grado di organizzare una operazione offensiva di vasto respiro, si deduce che il fronte sovietico è ancora in grado di resistere a un'ondata sempre più densa e potente contro la difesa alleata; centinaia e centinaia di carri di grosso tonnellaggio vengono recuperati, trincee e opere di campagna seguite da battaglioni di fuochieri che cadono a file intere, come le cavallette, sotto il tiro delle armi germaniche, ma vengono costantemente sostituite da elementi di riserva.

Ogni centimetro di terreno è pagato a carissimo prezzo. Purtroppo, però, il numero dei feriti, ruscendo a comprimere entro uno spazio ogni giorno più ristretto gli eroi combattenti di Stalingrado.

Azione di sgombramento
L'accerchiamento della posizione germanica sul Volga rappresenta senza dubbio un successo ottenuto dal Comando supremo nel settore meridionale, dove, a differenza di quanto si verificò nei settori del centro e del nord, non si era avuto il tempo di creare difese di carattere permanente. Tuttavia la sostanza di questo successo è di natura tattica, non strategica, e quindi, essa non può avere ripercussioni profonde sulla situazione generale. Considerata nel suo insieme, la battaglia invernale, tutt'altro che conclusa, offre ai sovietici molte spine e non troppe rose.

L'idea direttiva del piano di operazione bolscevico non appare affatto mutata. Tutti i movimenti delle truppe di Stalin tendono sempre al raggiungimento di Rostov, alla separazione del Caucaso dal resto del fronte alleato; ma da una parte la tenacissima resistenza degli eserciti alleati e dall'altra la contromisure adottate dal Co-

mando supremo del Reich tendono a far sì che l'operazione di sgombramento del Caucaso non si realizzi.

La battaglia di Stalingrado, che si sta svolgendo da più di un anno, è una delle più grandi battaglie della storia. Il suo esito determinerà il destino dell'Europa.

Il fronte sovietico è ancora in grado di resistere a un'ondata sempre più densa e potente contro la difesa alleata; centinaia e centinaia di carri di grosso tonnellaggio vengono recuperati, trincee e opere di campagna seguite da battaglioni di fuochieri che cadono a file intere, come le cavallette, sotto il tiro delle armi germaniche, ma vengono costantemente sostituite da elementi di riserva.

Ogni centimetro di terreno è pagato a carissimo prezzo. Purtroppo, però, il numero dei feriti, ruscendo a comprimere entro uno spazio ogni giorno più ristretto gli eroi combattenti di Stalingrado.

Azione di sgombramento
L'accerchiamento della posizione germanica sul Volga rappresenta senza dubbio un successo ottenuto dal Comando supremo nel settore meridionale, dove, a differenza di quanto si verificò nei settori del centro e del nord, non si era avuto il tempo di creare difese di carattere permanente. Tuttavia la sostanza di questo successo è di natura tattica, non strategica, e quindi, essa non può avere ripercussioni profonde sulla situazione generale. Considerata nel suo insieme, la battaglia invernale, tutt'altro che conclusa, offre ai sovietici molte spine e non troppe rose.

L'idea direttiva del piano di operazione bolscevico non appare affatto mutata. Tutti i movimenti delle truppe di Stalin tendono sempre al raggiungimento di Rostov, alla separazione del Caucaso dal resto del fronte alleato; ma da una parte la tenacissima resistenza degli eserciti alleati e dall'altra la contromisure adottate dal Co-

Nuovo schieramento sul fronte russo

La testa di ponte di Voronez sgombrata - Miglioramento delle posizioni fra Donez e Don - L'eroica resistenza di tedeschi e romeni a Stalingrado

Berlino, 25 gennaio
Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate comunica:

La battaglia difensiva sul fronte orientale prosegue. La pressione nemica si è rallentata trasformatasi solo in alcuni punti del settore meridionale. Nel Caucaso occidentale e nella regione del Cuban pioggia dirota hanno ostacolato l'attività bellica. Del resto, l'attacco alla città di Daria, nel sud dell'ultimo, guadagnandosi in pieno la stessa gloria.

Al centro degli avvenimenti sul fronte orientale, rimane tuttora, non per la sua importanza strategica, ma per l'altissimo significato morale, la spartana difesa delle posizioni a raggera di Stalingrado da più giorni avvolte da sempre crescenti forze sovietiche.

Resistenza eroica
Al valore sublime dei soldati tedeschi della Armata e dei combattenti romeni che al loro fianco resistono fra le macerie della metropoli, lungo la riva destra del Volga, anche il bollettino del Comando supremo tedesco, oggi pubblicato, parla molto di rado nel linguaggio misurato, talvolta addirittura secco, dei comunicati militari. Dal Quartiere Generale di Hitler, dove si concentrano tutti i rapporti e le notizie, si è appreso che nella grande battaglia antibolscevica, vengono additati all'ammirazione ed alla riconoscenza dell'Europa civile gli eroi più meritevoli di questo periodo.

Delle notizie provenienti dal settore e pubblicate dalla stampa germanica, che in questo momento, obbedendo alle consuetudini, non consente alcuna omissione circa la gravità dei combattimenti sul fronte est e la entità dello sforzo da parte dei nemici per dominare su questo settore, si è appreso che i capi ancora ricevuti appare ancora in grado di organizzare una operazione offensiva di vasto respiro, si deduce che il fronte sovietico è ancora in grado di resistere a un'ondata sempre più densa e potente contro la difesa alleata; centinaia e centinaia di carri di grosso tonnellaggio vengono recuperati, trincee e opere di campagna seguite da battaglioni di fuochieri che cadono a file intere, come le cavallette, sotto il tiro delle armi germaniche, ma vengono costantemente sostituite da elementi di riserva.

Ogni centimetro di terreno è pagato a carissimo prezzo. Purtroppo, però, il numero dei feriti, ruscendo a comprimere entro uno spazio ogni giorno più ristretto gli eroi combattenti di Stalingrado.

Azione di sgombramento
L'accerchiamento della posizione germanica sul Volga rappresenta senza dubbio un successo ottenuto dal Comando supremo nel settore meridionale, dove, a differenza di quanto si verificò nei settori del centro e del nord, non si era avuto il tempo di creare difese di carattere permanente. Tuttavia la sostanza di questo successo è di natura tattica, non strategica, e quindi, essa non può avere ripercussioni profonde sulla situazione generale. Considerata nel suo insieme, la battaglia invernale, tutt'altro che conclusa, offre ai sovietici molte spine e non troppe rose.

L'idea direttiva del piano di operazione bolscevico non appare affatto mutata. Tutti i movimenti delle truppe di Stalin tendono sempre al raggiungimento di Rostov, alla separazione del Caucaso dal resto del fronte alleato; ma da una parte la tenacissima resistenza degli eserciti alleati e dall'altra la contromisure adottate dal Co-

mando supremo del Reich tendono a far sì che l'operazione di sgombramento del Caucaso non si realizzi.

La battaglia di Stalingrado, che si sta svolgendo da più di un anno, è una delle più grandi battaglie della storia. Il suo esito determinerà il destino dell'Europa.

Il fronte sovietico è ancora in grado di resistere a un'ondata sempre più densa e potente contro la difesa alleata; centinaia e centinaia di carri di grosso tonnellaggio vengono recuperati, trincee e opere di campagna seguite da battaglioni di fuochieri che cadono a file intere, come le cavallette, sotto il tiro delle armi germaniche, ma vengono costantemente sostituite da elementi di riserva.

Ogni centimetro di terreno è pagato a carissimo prezzo. Purtroppo, però, il numero dei feriti, ruscendo a comprimere entro uno spazio ogni giorno più ristretto gli eroi combattenti di Stalingrado.

Azione di sgombramento
L'accerchiamento della posizione germanica sul Volga rappresenta senza dubbio un successo ottenuto dal Comando supremo nel settore meridionale, dove, a differenza di quanto si verificò nei settori del centro e del nord, non si era avuto il tempo di creare difese di carattere permanente. Tuttavia la sostanza di questo successo è di natura tattica, non strategica, e quindi, essa non può avere ripercussioni profonde sulla situazione generale. Considerata nel suo insieme, la battaglia invernale, tutt'altro che conclusa, offre ai sovietici molte spine e non troppe rose.

L'idea direttiva del piano di operazione bolscevico non appare affatto mutata. Tutti i movimenti delle truppe di Stalin tendono sempre al raggiungimento di Rostov, alla separazione del Caucaso dal resto del fronte alleato; ma da una parte la tenacissima resistenza degli eserciti alleati e dall'altra la contromisure adottate dal Co-

mando supremo del Reich tendono a far sì che l'operazione di sgombramento del Caucaso non si realizzi.

La battaglia di Stalingrado, che si sta svolgendo da più di un anno, è una delle più grandi battaglie della storia. Il suo esito determinerà il destino dell'Europa.

Il fronte sovietico è ancora in grado di resistere a un'ondata sempre più densa e potente contro la difesa alleata; centinaia e centinaia di carri di grosso tonnellaggio vengono recuperati, trincee e opere di campagna seguite da battaglioni di fuochieri che cadono a file intere, come le cavallette, sotto il tiro delle armi germaniche, ma vengono costantemente sostituite da elementi di riserva.

Ogni centimetro di terreno è pagato a carissimo prezzo. Purtroppo, però, il numero dei feriti, ruscendo a comprimere entro uno spazio ogni giorno più ristretto gli eroi combattenti di Stalingrado.

Azione di sgombramento
L'accerchiamento della posizione germanica sul Volga rappresenta senza dubbio un successo ottenuto dal Comando supremo nel settore meridionale, dove, a differenza di quanto si verificò nei settori del centro e del nord, non si era avuto il tempo di creare difese di carattere permanente. Tuttavia la sostanza di questo successo è di natura tattica, non strategica, e quindi, essa non può avere ripercussioni profonde sulla situazione generale. Considerata nel suo insieme, la battaglia invernale, tutt'altro che conclusa, offre ai sovietici molte spine e non troppe rose.

L'idea direttiva del piano di operazione bolscevico non appare affatto mutata. Tutti i movimenti delle truppe di Stalin tendono sempre al raggiungimento di Rostov, alla separazione del Caucaso dal resto del fronte alleato; ma da una parte la tenacissima resistenza degli eserciti alleati e dall'altra la contromisure adottate dal Co-

mando supremo del Reich tendono a far sì che l'operazione di sgombramento del Caucaso non si realizzi.



Gli effetti di un bombardamento dell'aviazione nemica su un ospedale della Tunisia (R.G. Luce - Col)

La necessità di compiere nuovi sforzi, nuovi sacrifici, in rapporto con gli avvenimenti nell'est, è stata ripetuta in questi ultimi giorni alle Nazioni tedesche da parte della stampa. La drammatica epopea di Stalingrado ha offerto ed offre occasione a tutti i giornali di ribadire tale necessità, facendo presente alla popolazione che i sacrifici eroici della sesta Armata costituiscono per tutti un sacro impegno.

Ogni sforzo sarà fatto
Questi appelli al fronte interno, hanno trovato piena rispondenza nella opinione pubblica del Reich, la quale mostra di rendersi conto del supremo dovere dell'ora. Non senza ancora ufficialmente gli stessi nuovi sforzi che si chiedono al Paese, verranno concretati o meno in precisi provvedimenti di legge, di quale natura questi possano essere e quando, eventualmente, verranno promulgati. Sembra probabile tuttavia che se precisi provvedimenti verranno concretati, essi saranno resi di pubblica ragione quanto prima, forse in occasione della ricorrenza ormai vicina, del 30 gennaio decennale dell'avvento del nazional-socialismo al potere. E' odioso fare previsioni. Si può rilevare, però, che tutti i giornali parlano di mobilitazione civile, di mandare al lavoro le donne, di tutti i giorni, in una certa misura, dal diritto obbligatorio di totalitaria partecipazione allo sforzo bellico del fronte interno. Si può però ricordare che il dottor Goebbels giorni addietro ha prognosticato nel Daz Reich la opportunità di chiudere numerosi negozi che, spesso, sono in via di chiusura, e di mandare Dio, ma nel qual non si può compiere nulla perché le vetrine hanno funzioni di esibizione o finzione etica, e di mandare al lavoro le donne, di tutti i giorni, in una certa misura, dal diritto obbligatorio di totalitaria partecipazione allo sforzo bellico del fronte interno.

Si può rilevare, infine, che come informa oggi la stampa berlinese, sono stati aperti, se così può dirsi, arruolamenti di personale femminile dal 17 al 45 anni da impiegarsi nei territori occupati, negli uffici delle amministrazioni militari.

Durante una manifestazione nazional-socialista svolta al teatro dell'opera di Charlottenburg a Berlino, ha parlato il ministro Alfredo Rosenberg, sottolineando, tra l'altro, il concetto che le grandi realizzazioni di una nazione non sono mai state portate a compimento nei momenti in cui questa godeva di un placido e ben nutrito benessere borghese, bensì nei momenti delle prove supreme, quando il popolo si è sentito chiamato a dare il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.



Gli effetti di un bombardamento dell'aviazione nemica su un ospedale della Tunisia (R.G. Luce - Col)

La necessità di compiere nuovi sforzi, nuovi sacrifici, in rapporto con gli avvenimenti nell'est, è stata ripetuta in questi ultimi giorni alle Nazioni tedesche da parte della stampa. La drammatica epopea di Stalingrado ha offerto ed offre occasione a tutti i giornali di ribadire tale necessità, facendo presente alla popolazione che i sacrifici eroici della sesta Armata costituiscono per tutti un sacro impegno.

Ogni sforzo sarà fatto
Questi appelli al fronte interno, hanno trovato piena rispondenza nella opinione pubblica del Reich, la quale mostra di rendersi conto del supremo dovere dell'ora. Non senza ancora ufficialmente gli stessi nuovi sforzi che si chiedono al Paese, verranno concretati o meno in precisi provvedimenti di legge, di quale natura questi possano essere e quando, eventualmente, verranno promulgati. Sembra probabile tuttavia che se precisi provvedimenti verranno concretati, essi saranno resi di pubblica ragione quanto prima, forse in occasione della ricorrenza ormai vicina, del 30 gennaio decennale dell'avvento del nazional-socialismo al potere. E' odioso fare previsioni. Si può rilevare, però, che tutti i giornali parlano di mobilitazione civile, di mandare al lavoro le donne, di tutti i giorni, in una certa misura, dal diritto obbligatorio di totalitaria partecipazione allo sforzo bellico del fronte interno. Si può però ricordare che il dottor Goebbels giorni addietro ha prognosticato nel Daz Reich la opportunità di chiudere numerosi negozi che, spesso, sono in via di chiusura, e di mandare Dio, ma nel qual non si può compiere nulla perché le vetrine hanno funzioni di esibizione o finzione etica, e di mandare al lavoro le donne, di tutti i giorni, in una certa misura, dal diritto obbligatorio di totalitaria partecipazione allo sforzo bellico del fronte interno.

Si può rilevare, infine, che come informa oggi la stampa berlinese, sono stati aperti, se così può dirsi, arruolamenti di personale femminile dal 17 al 45 anni da impiegarsi nei territori occupati, negli uffici delle amministrazioni militari.

Durante una manifestazione nazional-socialista svolta al teatro dell'opera di Charlottenburg a Berlino, ha parlato il ministro Alfredo Rosenberg, sottolineando, tra l'altro, il concetto che le grandi realizzazioni di una nazione non sono mai state portate a compimento nei momenti in cui questa godeva di un placido e ben nutrito benessere borghese, bensì nei momenti delle prove supreme, quando il popolo si è sentito chiamato a dare il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.

« Sappiamo di trovarci di fronte a una scelta decisiva per la storia del popolo germanico, noi sappiamo anche - ha concluso l'oratore - che mai come oggi le bandiere del Reich hanno avuto un così alto significato. Il grande destino ed esprimere la certezza che dalla aspra lotta attuale nascerà la grande opera.



Gli effetti di un bombardamento

